

vuoi per le resistenze del blocco conservatore degli agrari, vuoi perché rappresentavano l'ennesimo tentativo di legiferare da Roma senza una vera conoscenza della realtà isolana. Hamel arriva così alla questione siciliana nel dopoguerra e all'autonomia regionale, con i paragrafi dedicati allo Statuto, alle elezioni dell'aprile 1947, che inaspettatamente diedero la maggioranza relativa alle liste del Blocco del Popolo e al varo della legge di riforma agraria, che, secondo l'autore, «ebbe il merito di sconvolgere radicalmente l'assetto socio-economico della Sicilia», perché «per la prima volta nella storia i grandi agrari non erano più i soli detentori della terra». Seguono il paragrafo sugli anni Settanta, con puntate interessanti sul milazismo, quindi quello sullo scatenarsi della folle barbarie mafiosa, con gli assassini Mattarella, Dalla Chiesa, La Torre, Chinnici, Puglisi... una vera mattanza, un triste e disperato elenco di persone che hanno pagato con la vita la propria coerenza di vita e impegno per la legalità: ed è in un certo senso per fortuna nostra, avendo già consumato nella lettura di questi nomi le nostre lacrime e il senso di pietà, che il libro si ferma al 1990, sulla soglia degli spaventosi attentati del 1992...

Aldo Capucci

Se torna Tommaso

Gabriele De Anna, *Causa, forma, rappresentazione. Una trattazione a partire da Tommaso d'Aquino*, Franco Angeli, Milano 2010, pp. 270, euro 28.

Da alcuni anni i filosofi analitici hanno ripreso in considerazione alcune questioni ontologiche che erano state neglette per l'influenza del clima antimetafisico e debolistico della filosofia contemporanea.

Tommaso d'Aquino è uno degli autori che maggiormente hanno suscitato interesse e riconsiderazione, tanto che è stato coniato il termine «tomismo analitico» per designare

questo approccio contemporaneo a cui riesce a contribuire in modo convincente il presente ragguardevole volume (il cui autore è docente di Filosofia della scienza, Filosofia del linguaggio e Filosofia della politica e ricercatore in Filosofia politica all'università di Udine) sia dal punto di vista storiografico, sia da quello teoretico. I primi due capitoli sono un esempio di storiografia analitico-tomista ed esaminano le buone ragioni dell'ilemorfismo (secondo cui le sostanze materiali sono composte da una materia e da una forma) dell'Aquinate. Gli altri tre capitoli propongono uno svolgimento coerente delle categorie concettuali tommasiane – nello spirito di questo grande pensatore e insieme procedendo oltre i suoi traguardi – in merito alla nozione di causalità formale e alla dottrina della conoscenza, focalizzando il rapporto tra causalità formale e rappresentazione mentale.

De Anna prosegue con questa monografia un itinerario teoretico cominciato diversi anni fa e già sfociato nel 2001 in un volume dedicato specialmente alla gnoseologia, di cui il presente lavoro è il *pendant* ontologico. Nel corso del testo De Anna discute le obiezioni all'ontologia tomista, anche quelle che prendono le mosse dai risultati della scienza contemporanea. Tra i vari concetti speculativamente rilevanti, segnaliamo per esempio la distinzione tra materia prima, quella che costituisce tutti gli oggetti materiali (per esempio l'argilla di una casa), ma che non può mai essere conosciuta indipendentemente dalla forma, e materia prossima, quella che ha già ricevuto una forma (i mattoni di argilla di una casa). Quanto alle forme, esse sono strutture che appunto danno forma, principi di organizzazione e di relazione tra le parti. Quando la materia perde la sua struttura e la sua organizzazione, con ciò stesso la forma è persa, perciò la sostanza che esse insieme costituivano si corrompe, e una nuova forma deve necessariamente organizzare la materia residua dando origine a

una nuova sostanza: dunque materia e forma non possono mai esistere separate da un individuo concreto, che esse compongono congiuntamente. La forma dell'uomo è l'anima, che struttura e organizza il corpo come principio vitale immateriale. Molto serrata è la discussione e la difesa delle quattro relazioni di causalità (materiale, efficiente, formale e finale) che Tommaso riprende da Aristotele. Per De Anna le sostanze sono componenti fondamentali degli eventi e, quando un evento è causa di un qualche effetto, lo sono anche le sue parti componenti, cioè la sostanza e le proprietà implicate.

L'autore difende infine la validità della teoria della conoscenza tommasiana, secondo cui la rappresentazione mentale è un processo nel quale la mente diventa formalmente identica alle cose che conosce via via. Le forme delle cose esterne alla mente sono cause formali del pensiero ed è per questo che sono formalmente identici le cose conosciute e i pensieri che le riguardano, ovviamente se tali pensieri sono adeguati alle cose stesse, se le «rispecchiano». I temi del volume sono decisamente complessi e il dibattito è molto articolato, ma l'autore riesce a renderli più accessibili facendo diversi esempi. Egli inoltre dimostra una notevolissima padronanza della letteratura contemporanea ed esibisce una considerevole autonomia di giudizio che lo porta spesso a prendere posizione evitando i paludamenti accademici.

Giacomo Samek Lodovici

Soldato & padre

Anna Maria Converso, *Silenzio fuori ordinanza*, Greco & Greco, Milano 2011, pp. 128, euro 10,50.

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, numerosi sopravvissuti al massacro hanno voluto trasmettere le proprie esperienze, non solo per sete di sincerità, intesa a cor-